

Lo stabile è fatiscente, dalla proprietà i timori per l'incolumità degli occupanti

# Si riapre il caso «Villa Flora»

Tempi ancora lunghi per lo sgombero dell'ex clinica psichiatrica

MENTRE procede la causa intentata per ottenere lo sgombero di Villa Flora, una palazzina occupata nel lontano 1977 e che ora si trova nel bel mezzo del nascente comparto abitativo conosciuto con il nome di «Parco degli Aurunci», cresce anche la preoccupazione dell'impresa edile che, oltre ad essere proprietaria dell'immobile, è anche responsabile dell'incolumità delle 6 famiglie che attualmente vivono in una struttura fatiscente.



L'avvocato Stefano Gatti

Per i legali della Claudia Residence, una delle due imprese rimaste nel consorzio che ha ottenuto le cubature dal Comune per la realizzazione del nuovo quartiere, è solo questione di tempo, ma potrebbe volerci anche più di un anno prima che il giudice del Tribunale di Latina emetta l'ordinanza di sgombero della vecchia clinica psichiatrica destinata alla demolizione. Un lasso di tempo durante il quale, però, la stabilità di Villa Flora potrebbe peggiorare sensibilmente, mettendo in serio pericolo la vita delle persone che hanno deciso di fare dello stabile di via degli Osci la propria abitazione.

«Non potendo intimare loro lo



Villa Flora e, sullo sfondo, alcune palazzine del nuovo comparto abitativo (foto Enrico de Divitiis)

sgombero con le nostre forze - ci spiegano Maurizio Mansutti, legale della Claudia Residence, e Stefano Gatti, uno dei soci - ci siamo mossi legalmente. A causa in corso, abbiamo più volte cercato di andare incontro agli occupanti, proponendo loro soluzioni temporanee in attesa di una sistemazione definitiva di

quei 6 nuclei familiari, ma non ci è mai riuscito assecondare le loro pretese. Lo stabile presenta evidenti segni di abbandono con il rischio che crolli, anche solo parziali della palazzina, possano mettere a repentaglio la vita degli occupanti. Per questo ci appellammo al Tribunale per ottenere lo sgombero immedia-

to, sulla scorta di una perizia dei vigili del fuoco che evidenzia le criticità. La beffa sta nel fatto che, attualmente, la responsabilità di eventuali incidenti ricade su di noi. Per questo chiediamo un intervento del Comune di Latina, per scongiurare situazioni poco piacevoli.

Senza dimenticare che, oltre

all'incolumità delle persone che attualmente vivono Villa Flora, in ballo c'è il completamento del comparto con la realizzazione della cubatura rimanente e, soprattutto, il completamento delle opere di urbanizzazione che comprendono anche una nuova piazza.

A.R.

## I CIRCOSCRIZIONE

Marra:  
consigli  
convocati  
senza logica

«SIAMO pronti a rimettere i nostri incarichi sul tavolo se non cambieranno i metodi di convocazione del consiglio circoscrizionale» aspre le parole usate dal capogruppo del Partito Democratico alla prima circoscrizione, Carlo Marra, nel criticare l'operato della maggioranza. «Questa convocazione - spiega proprio Marra - arriva alla luce dei metodi usati per convocare i consigli. Capita infatti che i capigruppo che compongono la maggioranza si riuniscono tra loro senza interpellare i partiti d'opposizione come è successo in due casi ovvero: in occasione del consiglio sul nuovo piano sosta alla presenza di Giovanni di Giorgi, presidente della commissione viabilità, ma anche quando è stato affrontato il tema il piano finanziario del nuovo mercato annonario alla presenza dell'assessore Marino Di Girolamo, poi saltato per mancanza del numero legale. Credo che questa circoscrizione sia una succursale della agguanta Comunale. A questo punto chiedo, al presidente Farina, di convocare prima possibile un Consiglio sulla sicurezza coinvolgendo il comandante della polizia municipale, Lidano Marchionne, ed i vertici provinciali dei Carabinieri».

Rinnovata l'intesa con il Consorzio Agrario per gli stabili di Sabotino e Grappa

## Trattativa aperta tra Comune e Cap

L'ultimo nodo resta il reperimento dei fondi per l'acquisizione

NON sembra conoscere intoppi l'iter avviato dall'amministrazione comunale per l'acquisizione di beni di proprietà del consorzio agrario provinciale in località Borgo Grappa e Borgo Sabotino. A fine gennaio, infatti, la Giunta comunale ha approvato il protocollo d'intesa sottoscritto poi dal sindaco Vincenzo Zaccheo.

Un'iniziativa programmata alla luce dei programmi di recupero e valorizzazione delle opere caratteristiche della città di fondazione. Lo stesso che ha portato, negli anni passati, all'acquisizione di opere come Palazzo M, ex Opera Balilla e Garage

Ruspi o più in là nel tempo al reperimento di locali per esigenze dell'università, attraverso l'acquisizione degli ex magazzini generali, dell'ex distretto militare e dell'immobile di via ezio denominato ex 82.

Più di recente il consorzio agrario, attraverso bandi pubblici, alla disponibilità nel cedere i due immobili, quelli di Borgo Grappa e Borgo Sabotino appunto.

Come si legge nella deli-

Uno scorcio di via Litoranea all'ingresso del centro abitato di Borgo Grappa



bera di giunta l'iniziativa consente all'amministrazione «di acquisire al patrimonio comunale gli immobili, in quanto possono essere utilizzati destinandoli a finalità pubbliche per incrementare l'offerta di servizi a fruizione collettiva».

L'ultimo nodo da sciogliere, nemmeno di poco conto, resta la necessità di reperire i fondi necessari all'acquisizione dei due immobili attualmente di proprietà del consorzio agrario.

Opere, quindi, destinate a tornare utili alla comunità, dopo numerosi anni di inutilizzo.

A.R.

I RESIDENTI CHIEDONO LA MESSA IN SICUREZZA DELLO SCIVOLO DI RACCORDO CON LARGO TARTINI

## Una rampa per via Caldara

PARTE ancora una volta dagli utenti del sito web [www.q4q5.it](http://www.q4q5.it) il grido d'allarme per una situazione di degrado nei nuovi quartieri. Proprio in questi giorni l'associazione di volontariato «Quartieri connessi» ha inviato una lettera agli assessori al decoro urbano e ai lavori pubblici, Maurizio Guercio e Ma-

rino Di Girolamo, affinché vengano assecondate le richieste dei residenti di via Caldara che parcheggiano l'automobile a largo Tartini. Il collegamento, infatti, è permesso da uno scivolo improvvisato, pericoloso per gli adulti, ma in modo particolare per i bambini. La proposta dei residenti che si sono rivolti all'associa-

zione del presidente Salvatore Antoci, per chiedere che lo scivolo improvvisato venga sostituito da una scalinata o con un vialetto laterale in ghiaia che possa raccordare, con lieve pendenza, via Caldara con largo Tartini. Sono infatti centinaia le persone che transitano di lì e non solo da residenti del centro Lestrella.

